

Ex Pansac fuori dal tunnel Scommessa vinta dai lavoratori

Ravenna, nel 2013 i 25 dipendenti rilevarono la proprietà



Alessandro Cicognani
RAVENNA

DA DIPENDENTI a proprietari. La storia della Raviplast, cooperativa produttrice di imballaggi alimentari e farmaceutici di Ravenna, va a braccetto con quella di venticinque operai sorretti da un sogno, e forse anche dal bisogno, di non mollare. È così che dal tracollo e dalla crisi è nato qualcosa di positivo, che oggi vede l'impresa viaggiare con un fatturato in crescita, che lo scorso anno si è chiuso con un valore della produzione pari a 5 milioni.

MA PER CAPIRE come mai la coop sia diventata un «esempio da seguire», come l'ha definita lo stesso sindaco ravennate Fabrizio Matteucci, occorre fare un passo indietro fino al 1993. Perché allora la struttura, che ha sede in via Dossetti, appesa ai cancelli aveva un'insegna che portava un altro nome: Nuova Pansac. Alla

guida era appena arrivato l'imprenditore mantovano Fabrizio Lori, portando una nuova spinta all'impresa, tanto da farla diventare, nel 2005, leader nel settore degli imballaggi plastici. La società viaggiava con il vento in poppa e le commesse fiocavano. Fino al 2008, quando una cri-

RAVIPLAST
Fatturato in crescita, tornano le commesse. Il presidente Micelli: «Difficile, ma ce l'abbiamo fatta»

si profonda si abbatté in via Dossetti, minando le fondamenta stesse dell'attività. E in due anni tutto degenerò. Lori venne estromesso dal consiglio di amministrazione (il 2 ottobre del 2012 l'imprenditore mantovano fu arrestato con l'accusa di bancarotta fraudolenta con un buco di bilancio di 40 milioni) e l'azienda commissariata. La Pansac era ormai in ginoc-

chio e sulla scrivania dell'avvocato Marco Cappelletto, nominato commissario straordinario per tentare il salvataggio, arrivarono solo offerte di acquisto speculative. Ma Cappelletto capì che Ravenna aveva le potenzialità per pensare a un progetto diverso.

COINVOLGENDO il mondo cooperativo, nel 2013 l'avvocato iniziò le trattative per far diventare gli ex dipendenti veri e propri proprietari. E il 5 dicembre di quell'anno 25 operai decisero di investire il valore della mobilità allora percepita per «fondare» il nuovo capitale sociale dell'azienda. E per spezzare ogni legame con la vecchia proprietà, si decise anche per un cambio di nome e la Nuova Pansac divenne Raviplast. Dopo due anni il sogno ha saputo alimentarsi di concretezza, con le commesse che sono tornate a far marciare l'impresa su buoni livelli. Il presidente Alessandro Micelli ricorda che «non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta».

RILANCIO
Il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, in visita allo stabilimento della Raviplast venerdì scorso

IN BREVE

MODA

Furla, vendite primo semestre in crescita del 30% a 151,5 milioni

BOLOGNA. Si è chiuso con una crescita delle vendite del 30% a quota 151,5 milioni il primo semestre dell'anno per Furla, maison bolognese produttrice di borse e accessori. Nel corso dell'anno Furla ha inaugurato 39 nuove boutique prevalentemente in Europa, Asia-Pacifico, Stati Uniti e Giappone. A fine giugno 2015 i negozi monomarca Furla nel mondo sono saliti a 437.

AMBIENTE

A Fiera Rimini atterra la DeLorean di 'Ritorno al futuro'

RIMINI. La mitica DeLorean di 'Ritorno al futuro' sbarca a Ecomondo di Rimini, per dimostrare che, davvero, un'auto può muoversi grazie ai rifiuti. L'idea di portare la macchina di Marty McFly e di Doc Emmett L. Brown alla fiera, è del Consorzio italiano compostatori (Cic) che così porrà il tema del compost e biometano come combustibili.

UNIONCAMERE

Come fare business in Indonesia. Un seminario gratuito online

BOLOGNA. Una porta per entrare nel mercato dell'Indonesia, paese che da dieci anni è in costante crescita, tanto da diventare una delle 10 potenze economiche a livello globale. E' ciò che propongono Unioncamere Emilia-Romagna e le Camere di commercio della regione con un webinar (seminario online) gratuito in programma giovedì 29 ottobre in collaborazione con 'Eibn-Eu Indonesia Business Network'.

CONFCOOPERATIVE

Le coop sociali scelgono l'energia 'green'

BOLOGNA. Energia pulita nelle coop sociali di Confindustria. Questo grazie al contratto di fornitura siglato da alcune realtà bolognesi con Power Energia, la cooperativa di utenza energetica che nel 2014, a livello nazionale, ha fornito oltre 111 milioni di kwh. L'energia utilizzata da queste imprese consentirà di risparmiare una quantità di CO2 pari a quella assorbita da una foresta di 85 ettari in un anno.

COFITER

Microcredito per un milione a 64 aziende in regione

BOLOGNA. Cofiter (Confidi terziario Emilia Romagna) ha erogato un milione di microcredito a 64 piccole imprese negli ultimi 10 mesi, nell'ambito dell'operazione lanciata lo scorso autunno col Fei (Fondo Europei per gli investimenti) con finanziamenti in 60 mesi fino a 25mila euro. Di questi, 15 sono stati i finanziamenti a Bologna e provincia, 13 a Modena, 12 a Reggio Emilia, 10 a Ravenna, 9 a Ferrara, 3 a Forlì-Cesena, 1 a Rimini, 1 a Parma.

MODENA

Coop, Cpl Concordia ritorna nella white list

MODENA

LA PREFETTURA di Modena ha formalizzato alla Cpl Concordia la revoca del provvedimento di esclusione dalla white list. Lo annuncia «con estrema soddisfazione» il Cda della coop travolta nei mesi scorsi da una serie di inchieste giudiziarie scaturite da quella sulla metanizzazione di Ischia. La riammissione al mercato, spiegano i vertici della coop modenese, «costituisce un elemento decisivo per il futuro della Cooperativa che, con il commissariamento, è stata interdotta alla partecipazione a gare pubbliche per oltre 6 mesi». La revoca ora consente a Cpl di continuare a onorare gli impegni sottoscritti e di partecipare nuovamente a gare d'appalto.

CONVEGNO CONFARTIGIANATO A BOLOGNA

**Riforma Rc auto, carrozzieri in rivolta
«Libertà di scegliere l'officina di fiducia»**

BOLOGNA

TEMPI duri per gli automobilisti emiliano romagnoli. Dopo l'entrata in vigore dei blocchi antismog per cinque giorni alla settimana, ora rischiano di tenersi la macchina ammaccata. I carrozzieri di Bologna e Imola, infatti, si ribellano alla riforma dell'Rc auto, ora in Parlamento, e chiamano i clienti a raccolta per «non subire passivamente l'ennesimo tentativo di consegnare il mercato delle riparazioni delle auto nelle mani delle assicurazioni». Se ne è discusso a un convegno – organizzato a Bologna da Confartigianato insieme alle associazioni dei consumatori Adusbef, Adoc, Lega Consumatori, Arco e Fcs – dove è stato illustrato il percorso del Decreto Concorrenza approvato dalla Camera e at-



tualmente all'esame del Senato. Secondo Confartigianato, così come era stato formulato in un primo tempo, il Ddl minacciava la libertà dell'automobilista di rivolgersi, in caso di incidente, al proprio riparatore di fiducia, costringendolo ad affidare l'auto a officine scelte «al risparmio» dalle compagnie. E questo è solo uno degli aspetti del decreto (che prevedeva, ad esempio, la riduzione dei risarcimenti per chi riporta lesioni gravi) stralciati dal Parlamento.

«LE COMPAGNIE assicuratrici hanno un progetto molto chiaro: prendere il controllo del mercato della riparazione» ha detto l'avvocato Marco Bordini (nella foto), che difende la Rete dei Carrozzeri di Bologna, una delle maggiori realtà associative della regione. «Il bello – ha aggiunto Bordini – è che i carrozzieri in Italia sono 15.000, mentre 3 assicurazioni controllano il 70 per cento del mercato. E allora quale dei due settori ha davvero bisogno di concorrenza?».

Andrea Ropa